



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COD. TRASPARENZA n. **5208/2023**
ID LAVORO: 266/2023

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei servizi

Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie

Il Direttore Generale

Al Presidente del Tribunale per i Minorenni di Torino

nonché per opportuna conoscenza

Al Sig. Presidente della Corte d'Appello di Torino

**all'Agenzia del Demanio, Direzione territoriale della
Regione Piemonte e Val d'Aosta**

(PEC: dre_PiemonteVDA@pce.agenziademanio.it)
ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. d), DL 98/2011

**al Direttore dell'ufficio VI Ing. Domenico Menale
al funzionario tecnico Ing. Dario Gulino
al funzionario tecnico Arch. Giulia Lamolinara**

OGGETTO:

determina per l'affidamento dell'incarico di progettazione e per l'eventuale direzione dei lavori e per l'eventuale coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori necessari per assicurare sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro nell'edificio adibito a ufficio giudiziario e abitazione custode, sito in Torino, Corso Unione Sovietica 325, 10135 – **Cap. 7200, P.G. 5**

ID LAVORO: 266/2023

1. Premessa:

VISTO il **D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50** - *Codice dei contratti pubblici* e s.m.i. e in particolare:

- art. 32, comma 2, che prevede l'obbligo per le stazioni appaltanti di determinare di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, prima delle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- art. 31, comma 1, che prevede l'obbligo per le stazioni appaltanti di individuare un responsabile unico del procedimento (RUP) per le fasi della programmazione,

progettazione, affidamento ed esecuzione di ogni procedura di affidamento di un appalto o di una concessione;

VISTO il **R.D. 18 novembre 1923, n.2440** - *Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato*, modificato nel testo dalla L. 31 dicembre 2009, n.196 e dalla L. 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO il **R.D. 23 maggio 1924, n.827** - *Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato* e s.m.i.;

VISTA la **L. 27 dicembre 2006, n. 296** - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)* che all'art. 1, comma 449, prevede l'obbligo per le Amministrazioni statali centrali e periferiche di approvvigionarsi utilizzando le convenzioni-quadro;

VISTA la **L. 30 dicembre 2018, n. 145** - *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*, che all'art. 1, comma 130, prevede l'obbligo per le Amministrazioni statali centrali e periferiche di fare ricorso al MePA (di cui all'art.328, comma 1, del D.P.R. 5 ottobre 2010), per gli acquisti di beni e servizi d'importo pari o superiore a € 5.000 ed al di sotto della soglia di rilievo comunitario).

VISTO il **D.L. 16 luglio 2020, n. 76** - *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale (convertito in L. n.120/2020)*, così come modificato dall'art. 51 decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 e in particolare:

- art. 1, comma 2, lett. a), che consente (in deroga agli articoli 36, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50) l'applicazione della procedura di affidamento diretto di servizi di ingegneria e architettura e dell'attività di progettazione, d'importo inferiore a € 139.000,00, qualora la determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 30 giugno 2023.

In tal caso, l'aggiudicazione o l'individuazione definitiva del contraente avviene entro il termine di 2 mesi dalla data di adozione dell'atto di avvio del procedimento.

art. 1, comma 4, che prevede l'obbligo per le stazioni appaltanti di non richiedere le garanzie provvisorie di cui all'art. 93 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50, salvo che in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta: in tal caso, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quello previsto dal medesimo art. 93; ritenuto che nel caso di specie non vi siano ragioni che consiglino di richiedere la prestazione di tale garanzia provvisoria.

VISTA la **L. 13 agosto 2010, n.136** – *Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia (come modificata dalla L. n.217/2010)*, che all'art. 3, comma 1, prevede l'obbligo per gli appaltatori di utilizzare c/c (bancari o postali) dedicati alle commesse pubbliche dove registrare i relativi movimenti finanziari.

CONSIDERATO che a seguito di sopralluogo si è presentata la necessità di eseguire i seguenti lavori:

- impermeabilizzazione dell'attacco a terra;
- manutenzione straordinaria del sistema di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale integrazione;
- risanamento dei ferri d'armatura e ripristino del conglomerato cementizio in facciata;
- verifica della corretta installazione della tipologia di infissi al primo piano ed eventuale sostituzione;
- installazione ex novo della linea vita sulle coperture piane;
- nuova impermeabilizzazione in copertura;
- ripristino/riconversione del locale "ex bar" al piano rialzato ed eventuali interventi presso la casa del custode.

RITENUTO che si tratti di lavori necessari per assicurare sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro nell'edificio adibito a ufficio giudiziario e abitazione custode.

CONSIDERATO che l'ufficio giudiziario non dispone di personale tecnico e che l'organico di personale tecnico a disposizione del Ministero da assegnare allo svolgimento degli incarichi in oggetto, risulta essere particolarmente carente e le risorse in possesso delle idonee competenze in materia risultano già assorbite da altri compiti ed in questi non sostituibili senza che ne derivi pregiudizio per l'organizzazione dell'Amministrazione;

CONSIDERATO che sono state identificate da questa Direzione le opere cui appartengono gli interventi oggetto dell'incarico, secondo quanto riportato nella tabella Z-1 del decreto del Ministero della Giustizia del 17.06.2016, determinando il corrispettivo dell'appalto e definendo i requisiti di carattere generale che devono possedere i concorrenti per la partecipazione alla gara;

CONSIDERATO pertanto che, per l'attuazione dell'appalto, si rende necessario affidare a soggetti esterni l'incarico relativo alla progettazione, direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori di che trattasi e che le prestazioni oggetto del presente appalto sono ricomprese nella categoria dei "servizi di architettura e ingegneria e altri servizi tecnici", di cui all'art. 3 lett. vvvv), del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

VISTO che l'affidamento non è ricompreso nella fattispecie contemplate dall'art. 23, comma 2, afferenti alla progettazione di lavori di particolare rilevanza e quindi è applicabile quanto è previsto dall'art. 24 del D.Lgs. n. 50/2016, proponendo di procedere all'affidamento ai soggetti di cui all'art. 46 – ai sensi dell'art. 24, comma 1, lett. d) – secondo le modalità stabilite dall'art. 157;

RITENUTO opportuno, per ragioni di celerità, affidare la redazione del progetto esecutivo, che – ai sensi dell’art. 23, comma 4, d. lgs. 50/2016 – dovrà contenere **anche** tutti gli elementi previsti per il progetto di fattibilità tecnica ed economica e per il progetto definitivo

VISTO che, in considerazione delle prestazioni professionali da svolgere, il compenso massimo onnicomprensivo è pari a € **81.860,36** oltre IVA e cassa come per legge (esclusi costi della sicurezza, perché non dovuti trattandosi di servizi di natura intellettuale: art. 95 comma 10 d. lgs 50/2016), come da documento contenente il calcolo del compenso professionale Architetti e Ingegneri, predisposto dall’ufficio VI della direzione generale in intestazione, in conformità al decreto del Ministro della Giustizia del 17/06/2016. Si precisa che nel suddetto importo a base d’asta sono inclusi i compensi per i tre livelli di progettazione (progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo), distintamente indicati nella tabella che segue. È opportuno ribadire che **l’elaborato deve essere unico** e avere i contenuti del progetto preliminare, del progetto definitivo e del progetto esecutivo.

Va precisato che gli incarichi della Direzione dei Lavori e del Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione potranno essere espletati solo se richiesti dalla stazione appaltante a seguito di procedura di affidamento dei lavori, e che nessun risarcimento potrà essere vantato dai soggetti affidatari di dette attività, nel caso in cui la Stazione Appaltante non dovesse provvedere all’affidamento dei lavori o alla richiesta di espletare l’attività di direzione dei lavori e/o di coordinamento della sicurezza.

Si precisa inoltre che, se l’immobile dovrebbe essere soggetto a tutela del patrimonio culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004, sarà necessario, a spese del professionista incaricato alla progettazione (ed eventuale direzione lavori e coordinamento alla sicurezza) affidare ad architetto abilitato a spese proprie quanto necessario per l’espletamento della pratica di autorizzazione paesaggistica, eventuali pratiche presso il Comune, Genio Civile, etc... Saranno infine a carico del professionista eventuali spese per sondaggi, misure, picchettamenti (droni, piattaforme aeree, termocamere ecc.).

CONSIDERATO che l’intervento in oggetto è necessario per realizzare l’adeguamento alle norme in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

RILEVATO che l’esecuzione di tali interventi è posta a carico dell’Amministrazione c.d. “usuaria”, ai sensi dell’art. 12, comma 2, lett. d), decreto-legge n. 98 del 2011, che dispone: *“Gli interventi di piccola manutenzione nonché quelli atti ad assicurare l’adeguamento alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 sono **curati direttamente dalle Amministrazioni utilizzatrici degli immobili**, anche se di proprietà di terzi. Tutti gli interventi sono comunicati all’Agenzia del demanio preventivamente, al fine del necessario coordinamento con le attività poste in essere ai sensi delle lettere a), b) e c) e, nel caso di immobili in locazione passiva, al fine di verificare le previsioni contrattuali in materia”*.

RILEVATO infine che ai sensi della disposizione testé citata occorre disporre la comunicazione della presente determina al Demanio.

Quadro economico

Il quadro economico relativo alle prestazioni professionali oggetto della presente determina è il seguente:

Quadro economico pre-gara

	Stima	totale
A	Opere del servizio di ingegneria e architettura	
A1.2	Progetto di fattibilità tecnico-economica Qbl.01 (4097.73), Qbl.02 (455.30), Qbl.14 (1365.91)	€ 5.918,94
A1.3	Progetto definitivo QbII.01 (10471.98), QbII.02 (1821.21), QbII.05 (3187.12)	€ 15.480,31
A1.4	Progetto esecutivo QbIII.01 (3187.12), QbIII.02 (5918.94), QbIII.03 (1821.21), QbIII.04 (910.61), QbIII.05 (910.61), QbIII.07 (4553.03)	€ 17.301,52
A1.5	Esecuzioni lavori Qcl.01 (14569.71), Qcl.03 (910.61), Qcl.10a (2048.87), Qcl.11 (1821.21), Qcl.12 (11382.59)	€ 30.732,99
A1.6	Verifiche e collaudi Qdl.01 (3642.43), Qdl.05 (1365.91)	€ 5.008,34
A1.7	Eventuale pratica soprintendenza ai sensi del D.Lgs. 42/2004, Genio Civile, Comune etc..	€ 5.000,00
A	totale IVA esclusa (A1.2+A1.3+A1.4+A1.5+A1.6+A1.7)	€ 79.442,10
B	Somme a disposizione dell'Amministrazione	
B1	Inarcassa (4%)	€ 3.177,68
B2	Fondo incentivante ex. Art.113 d.lgs 50/2016	€ 1.588,84
B3	Imprevisti (1% di A)	€ 794,42
B4	totale parziale di A+B1+B3	€ 83.414,21
B5	Iva (22% su B4)	€ 18.351,13
B6	Contributo AVCP	€ 35,00
B	totale somme a disposizione (B1+B2+B3+B5+B6)	€ 23.947,07
C	TOTALE INTERVENTO LORDO (A+B)	€ 103.389,17

2. Affidamento diretto

L'incarico sarà conferito mediante ricorso all'affidamento diretto, a norma dell'art. 1, comma 2, decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Considerato che codesto Ufficio giudiziario, in qualità di Stazione appaltante, dovrà comunque consultare una pluralità di offerte, l'incarico sarà conferito al professionista che avrà effettuato la migliore offerta e, quindi, il maggior ribasso.

Qualora la stazione appaltante dovesse decidere di non richiedere al professionista che risulterà aggiudicatario tutti i servizi oggetto della presente determina (e cioè: progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo, inclusa la redazione del capitolato di gara e del disciplinare) ma solo alcuni di essi, il corrispettivo sarà corrisposto solo per le prestazioni effettivamente rese e sarà determinato applicando all'importo a base d'asta indicato nel quadro economico la percentuale di ribasso offerta dall'aggiudicatario.

3. Nomina del Direttore dell'esecuzione contrattuale

RITENUTO necessario disporre la nomina del Direttore dell'esecuzione, atteso che:

- l'art. 120 d. lgs. 50/2016 dispone: *“Il responsabile unico del procedimento controlla l'esecuzione del contratto congiuntamente al direttore dei lavori per i lavori e al direttore dell'esecuzione del contratto per i servizi e forniture”*;
- il controllo della corretta esecuzione dell'incarico di progettazione richiede il possesso di conoscenze di carattere tecnico-specialistico in materia di ingegneria, estranee al bagaglio culturale del RUP (l'art. 102, comma 6, d. lgs., n. 50/2016 dispone che il dipendente incaricato del controllo dell'esecuzione abbia una *“qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristica del contratto”*);
- a ciò si aggiunga che i funzionari tecnici dipendono direttamente dalla Direzione generale e, quindi, si impone *“il coinvolgimento di unità organizzativa diversa da quella cui afferiscono i soggetti che hanno curato l'affidamento”* (cfr. § 10.2 delle Linee Guida ANAC n. 3 del 11-23 ottobre 2017).

DETERMINA

1. l'attivazione della procedura di affidamento per i tre livelli di progettazione (progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo, inclusa la redazione del capitolato di gara e del disciplinare) nonché la **eventuale** direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase esecuzione dei lavori indicati in oggetto; il progettista dovrà inoltre espletare le pratiche necessarie per il rilascio dei pareri degli enti (Comune, Soprintendenza, Vigili del fuoco, Provincia, Regione, ecc.);
2. l'incarico sarà conferito al professionista che avrà effettuato la migliore offerta e, quindi, il prezzo più basso;
3. prevedere un apposito accantonamento per il fondo ex art. 113 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. nel bilancio di competenza, pari al 2% dell'importo a base d'asta, in applicazione del DM 124/2021;
4. L'autorizzazione alla spesa per un importo massimo di € 103.389,17 comprensivo anche delle somme a disposizione dell'Amministrazione (indicate analiticamente al § 2 che precede), da imputare al capitolo e al Piano gestionale indicato in oggetto, secondo il seguente riparto:

- € 103.389,17: esigibilità EF 2023;
5. Delega al Capo dell'ufficio giudiziario in indirizzo la nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP), che dovrà:
- verificare se è stata pubblicata su SIGEG, sezione trasparenza, la presente determina, da parte del funzionario o assistente addetto alla Direzione generale e, in caso negativo, segnalarlo al direttore dell'ufficio VI;
 - attivare il **CIG** (codice identificativo di gara) **su piattaforma SIMOG** perché consente una maggiore rapidità nella acquisizione delle certificazioni previste dall'art. 80 d. lgs. 50/2016;
 - affidare l'incarico sulla piattaforma MEPA, utilizzando l'apposita **funzione dell'affidamento con consultazione di più operatori**;
 - individuare gli operatori economici da consultare, nel rispetto del principio di rotazione degli inviti (art. 30 D.Lgs. 50/2016; art. 1 co.2 lett a; della L. 11 settembre 2020, n. 120., così come modificata dalla L. 29 luglio 2021 n. 108 e Linee Guida ANAC 4., che se debitamente motivato può consistere anche nell'invito a imprese di cui si ha pregressa conoscenza in ragione di contratti positivamente eseguiti con la PA;
 - inserire nella apposita sezione della piattaforma telematica www.acquistinretepa.it (“*Documenti richiesti*”) i seguenti documenti: modello DGUE_, dichiarazione sostitutiva prestazioni professionali, modello tracciabilità, patto di integrità, oltre ad ulteriori eventuali documenti che fossero ritenuti utili e/o necessari;
 - formulare la proposta di aggiudicazione (ex art. 33 d. lgs. 50/2016) al Capo dell'ufficio;
 - effettuare, nei confronti del professionista destinatario della proposta di aggiudicazione, i controlli sul possesso dei requisiti ex art. 80 d. lgs. 50/2016;
 - estrarre dalla piattaforma telematica www.acquistinretepa.it il “*Documento di stipula del contratto*”, che sarà sottoscritto digitalmente dal Capo dell'ufficio (in formato .p7m) che ricaricato a sistema costituirà stipula del contratto;
 - **verificare la rispondenza dell'elaborato progettuale** (ai sensi dell'art. 26, comma 6, lett. d), d. lgs. 50/2016) e **rilasciare il certificato di verifica di conformità**, ai sensi dell'art. 102 d. lgs. 50/2016, unitamente al Direttore dell'esecuzione;
 - rilasciare il certificato di verifica di conformità del servizio svolto dal progettista (art. 102, comma 2, terzo periodo, d. lgs. 50/2016);
 - rilasciare il certificato di pagamento (art. 113-bis, comma 2, d. lgs. 50/2016) e contestualmente chiedere a questa Direzione di emettere l'ordine di accreditamento al Funzionario delegato;
 - svolgere tutti gli altri compiti previsti dall'art. 31 e dalle altre disposizioni del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50/2016 e ss.mm. e ii.;
 - assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136;
 - applicare le penali, qualora ne ricorrano i presupposti
 - versare all'ANAC la somma dovuta a titolo di contributo (per gli appalti di valore superiore a € 40.000,00) il cui importo è comunicato quadrimestralmente mediante avviso sulla posizione ANAC del RUP (sezione gestione contributi gara).
5. Nomina Direttore dell'esecuzione ing. Dario Gulino, che, congiuntamente al RUP, procederà alla verifica preventiva (validazione) del progetto¹ e alla verifica di conformità dell'elaborato stesso².
- A. Dispone che il funzionario o assistente di questa Direzione, che ha predisposto il presente provvedimento, provveda:
- alla sua pubblicazione su SIGEG, sezione trasparenza;
 - a verificare altresì che la richiesta dell'ufficio, connessa alla presente determina, sia stata inserita nella predetta sezione del Sigeg e, in caso negativo, a chiedere l'inserimento da parte

¹ Art. 26, comma 6, lett. d), d. lgs. 50/2016

² Art. 102 d. lgs. 50/2016

del collaboratore/collaboratrice addetto al protocollo degli atti in entrata relativi all'ufficio VI, comunicando altresì al sottoscritto e all'ing. Menale.

B. Invita il RUP ad accedere alla seguente sezione del Sigeg per reperire i modelli dei provvedimenti utili per l'espletamento delle attività di competenza:

Sigeg/Download Modelli/Ufficio VI/Lavori in autonomia/Delegati/Con progettazione³.

Roma, _____

IL DIRETTORE GENERALE
Massimo ORLANDO

³ Alla cartella contenente gli allegati si può accedere anche mediante il seguente link, ma con l'avvertenza che è **necessario copiarlo e incollarlo nella barra del browser** (Chrome, Internet Explorer, Safari, Firefox, ecc.): <https://sigeg.giustizia.it/Modelli.aspx?rt=Modelli%5CUfficio%20VI%5CLavori%20in%20Autonomia%5CDelegati%5CCon%20Progettazione>



Ministero della Giustizia

Tribunale dei Minori di Torino

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Stato di fatto dell'edificio adibito a ufficio giudiziario sito in Corso Unione Sovietica 325, 10135 Torino a seguito della rilevazione delle infiltrazioni in prossimità dell'attacco a terra e in copertura e del distacco del copriferro in facciata.



INDICE

1. PREMESSA 4
2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA 4
3. DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI 5
4. DESCRIZIONE DEI LAVORI 9
5. RILIEVO FOTOGRAFICO 10
6. ALLEGATI 13

PREMESSA

Il presente documento descrive la situazione in cui versa l'immobile che ospita il Tribunale dei Minori di Torino e la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori. Da un punto di vista architettonico, si riscontrano criticità che rischiano di compromettere la sicurezza dei lavoratori e degli utenti che frequentano l'edificio. Di seguito una breve descrizione dello stato dei luoghi per meglio contestualizzare le problematiche emerse.

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA

Il Tribunale dei Minori di Torino è localizzato a sud della Città Metropolitana di Torino presso il quartiere Lingotto in Corso Unione Sovietica 325 – 10135. L'area di pertinenza dell'immobile insiste su un lotto pianeggiante libero sui quattro lati, a sud dello stesso si trovano il Centro di Giustizia Minorile e l'IPM Ferrante Aporti.

L'accesso all'edificio avviene dal fronte stradale, in Corso Unione Sovietica, su due distinti ingressi: quello pedonale e quello carrabile che conduce al retro dell'edificio dove parte del cortile è stato adibito a parcheggio. In prossimità del parcheggio si trova una struttura di tipo leggero destinata a rimessa dei veicoli sotto sequestro. Infine, per quanto riguarda lo stato dei luoghi esterni, si segnala che al confine sud del lotto si trova una rampa carrabile a servizio delle autorimesse del piano seminterrato, mentre sul lato nord, una rampa pedonale che costeggia perimetralmente l'edificio dal fronte principale fino a raggiungere il retro.

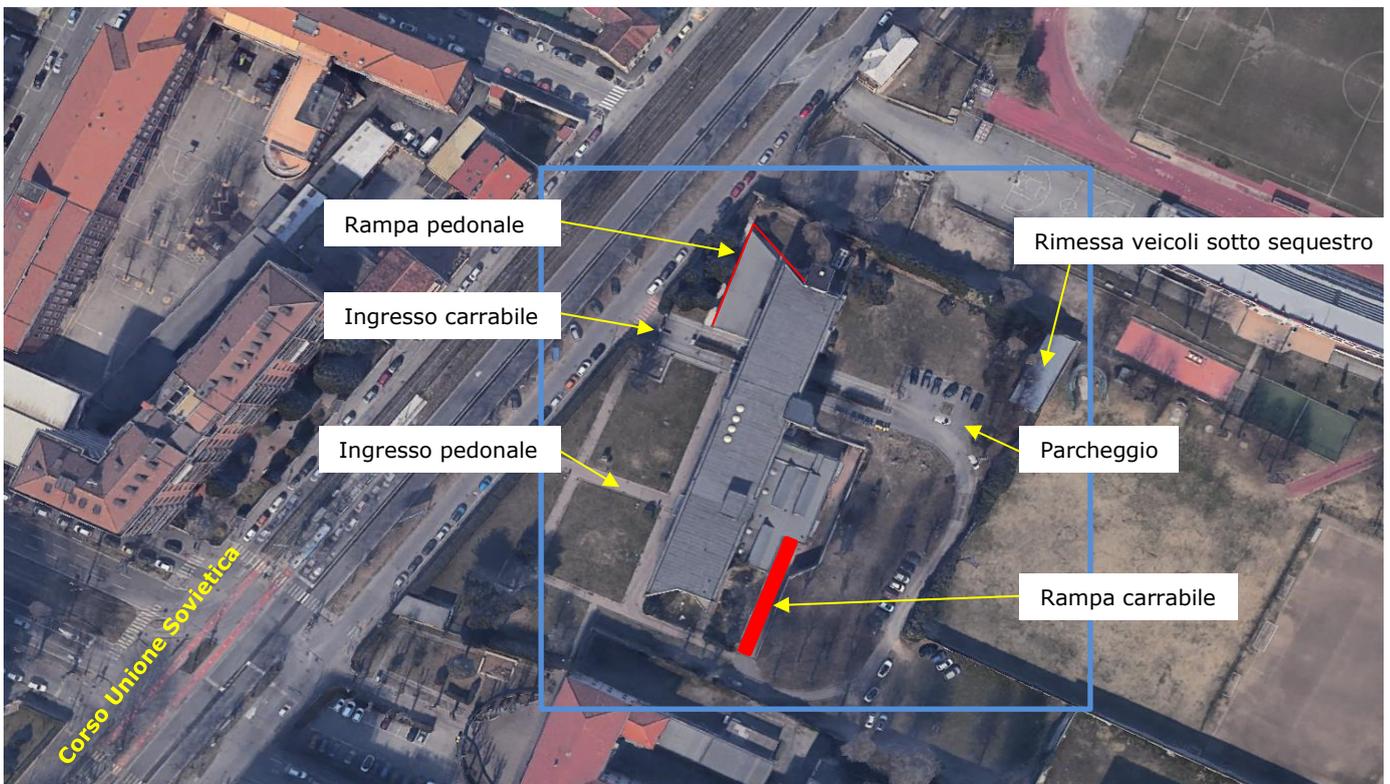


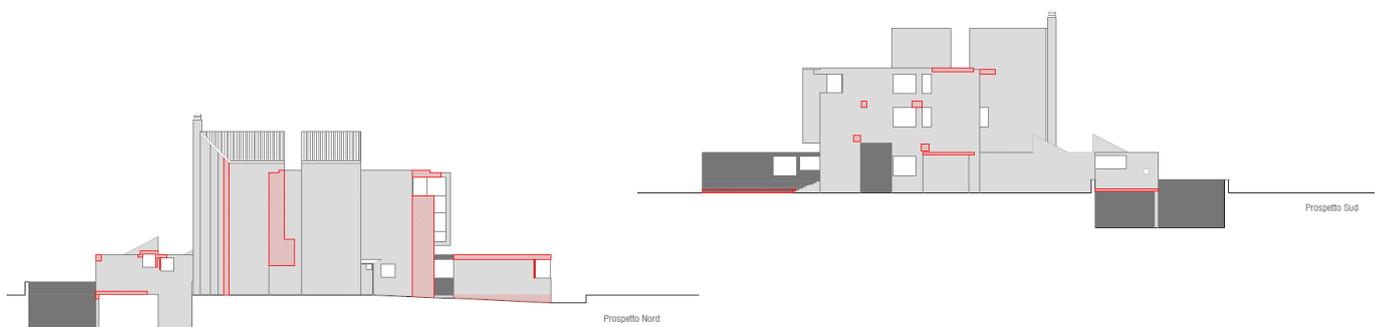
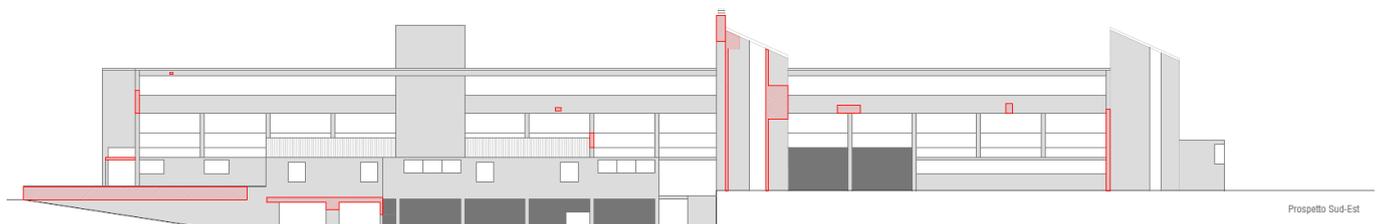
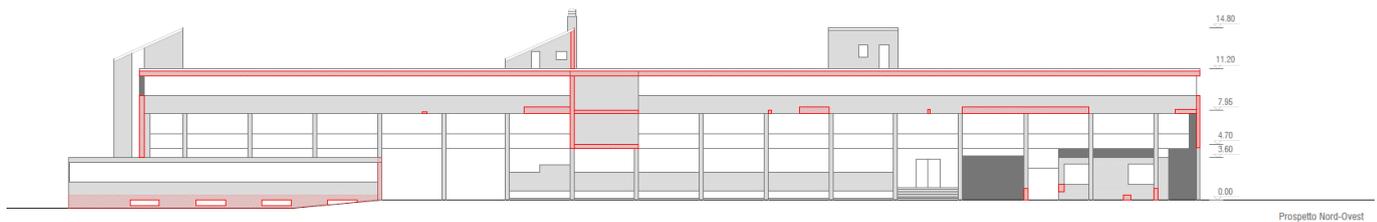
Figura 1 - Foto aerea del Tribunale dei Minori di Torino

DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

L'immobile è stato edificato nel 1976 e si presenta in pieno stile brutalista ovvero in calcestruzzo armato lasciato a vista. La struttura portante è di tipo puntuale costituita da pilastri in calcestruzzo armato con una maglia regolare che si sviluppa per quattro piani complessivi di cui tre fuori terra e uno seminterrato.

L'esigua consistenza dello strato copriferro che caratterizza le facciate, unitamente all'esposizione diretta agli agenti atmosferici, in assenza di uno strato protettivo, hanno portato ad un avanzato stadio di deterioramento delle armature che risultano scoperte in diffuse zone dei prospetti. La percezione visiva globale è dunque compromessa dall'ammaloramento delle facciate che conferiscono un aspetto fatiscente all'edificio.

In tal senso tutte le armature a vista andrebbero risanate per una superficie stimata di circa 160 mq (come si evince dai disegni dei prospetti qui di seguito) e, parimenti, andrebbe indagato se lo strato di copriferro attualmente realizzato sia effettivamente adeguato alla protezione dei ferri di armatura.



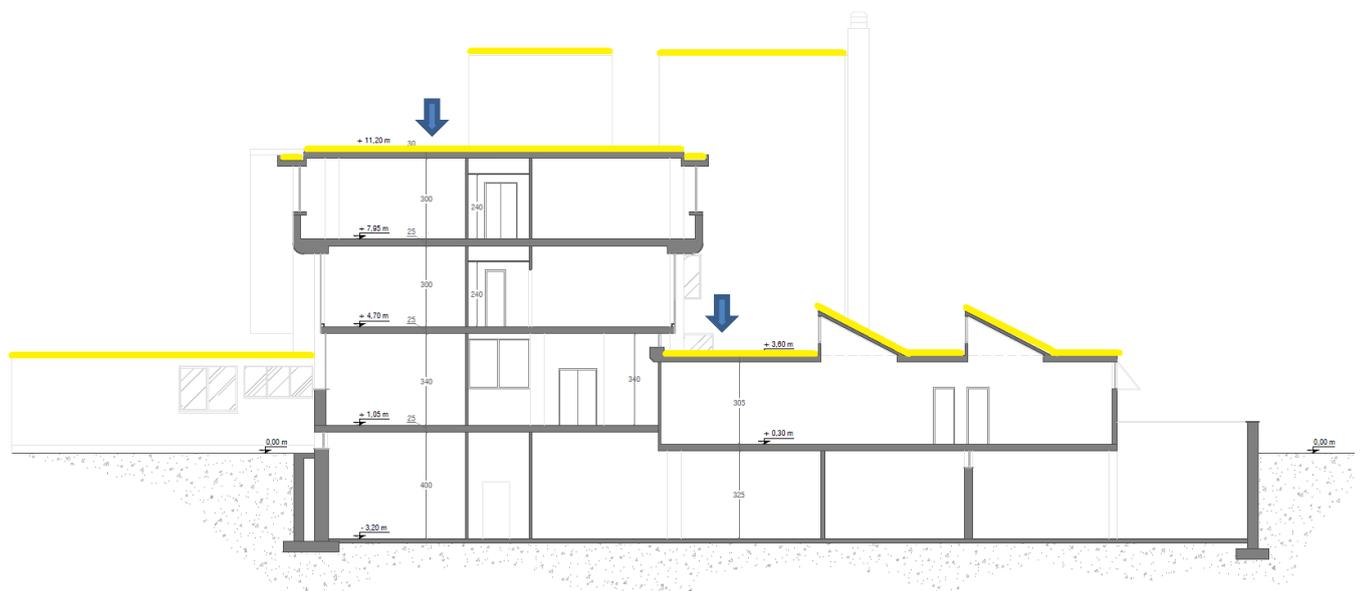
Prospetti longitudinali e trasversali, individuazione delle aree della facciata prive di copriferro – fuori scala.

I corpi di fabbrica dell'edificio raggiungono quote altimetriche diverse, tutte le coperture sono di tipo piano con la guaina impermeabilizzante come strato di finitura superficiale e su tutte mancano dispositivi di protezione anti caduta per la messa in sicurezza delle stesse. In due casi, ossia sul tetto del corpo principale e su quello a copertura dell'aula di udienza, sono stati collocati dei lucernari a semi-cupola in materiale plastico trasparente che risultano in parte rotti e che quindi hanno perso la loro capacità di tenuta all'acqua, infatti, in caso di pioggia, si verificano allagamenti nei rispettivi locali. La prima evidenza è che i lucernari compromessi andrebbero sostituiti e che bisogna inoltre intervenire per installare una linea vita per la messa in sicurezza di tali piani.

Le condizioni della guaina e del sistema di raccolta delle acque meteoriche risultano compromesso dalla vetustà degli elementi che risalgono all'anno di edificazione della struttura.

Pertanto, in un'ottica preventiva, si invita ad operare delle scelte in tal senso. Ad esempio, bisognerebbe valutare se sia sufficiente il rinnovo dello strato impermeabilizzante tramite applicazione di prodotti specifici o se invece sia necessaria la sostituzione della guaina prima che perda definitivamente le sue capacità prestazionali. Già si leggono infatti le prime fessurazioni legate all'incrudimento dello strato. Ulteriori elementi da indagare sono i pluviali dato che appaiono danneggiati ed usurati, talvolta anche mal posizionati.

Dalla sezione si possono apprezzare le diverse quote altimetriche su cui insistono le coperture piane dell'edificio per un totale di 1890 mq circa.



Sezione trasversale – fuori scala.

Al primo piano e in minima parte al piano rialzato, l'installazione di alcuni infissi originari risulta precaria e quindi da attenzionare. In particolare, la tipologia di serramento a tutta altezza (rispetto alla dimensione degli ambienti interni) sembra essere disconnessa dalla parete o troppo esile, trattandosi di una sequenza continua di aperture. Infatti, se sollecitate, le finestre entrano in risonanza e oscillano, questo comportamento impone di investigare se la causa del pericolo sia un problema esclusivamente meccanico, dovuto all'ancoraggio da riassicurare, o, piuttosto, se sarebbe opportuna la sostituzione di questa tipologia di infisso ai piani interessati. In ogni caso si prescrive la messa in sicurezza dei serramenti finestrati coinvolti da tale fenomeno.

Fin dalla sua progettazione e realizzazione l'attacco a terra dell'edificio è stato trattato in modo differenziato lungo il perimetro esterno e questo ha comportato una diversa interazione tra il muro controterra e gli ambienti interni che sono destinati ad archivio. Infatti, solo in parte è stata prevista e, di conseguenza, realizzata un'intercapedine di circa 40 cm di spessore per la traspirazione della struttura al piano seminterrato.

In corrispondenza della parete perimetrale direttamente a contatto con il terreno si verificano perciò ingenti

fenomeni di condensa e infiltrazioni che compromettono la vivibilità dei luoghi generando allagamenti a discapito del materiale qui riposto per la sua conservazione (in prevalenza faldoni cartacei).

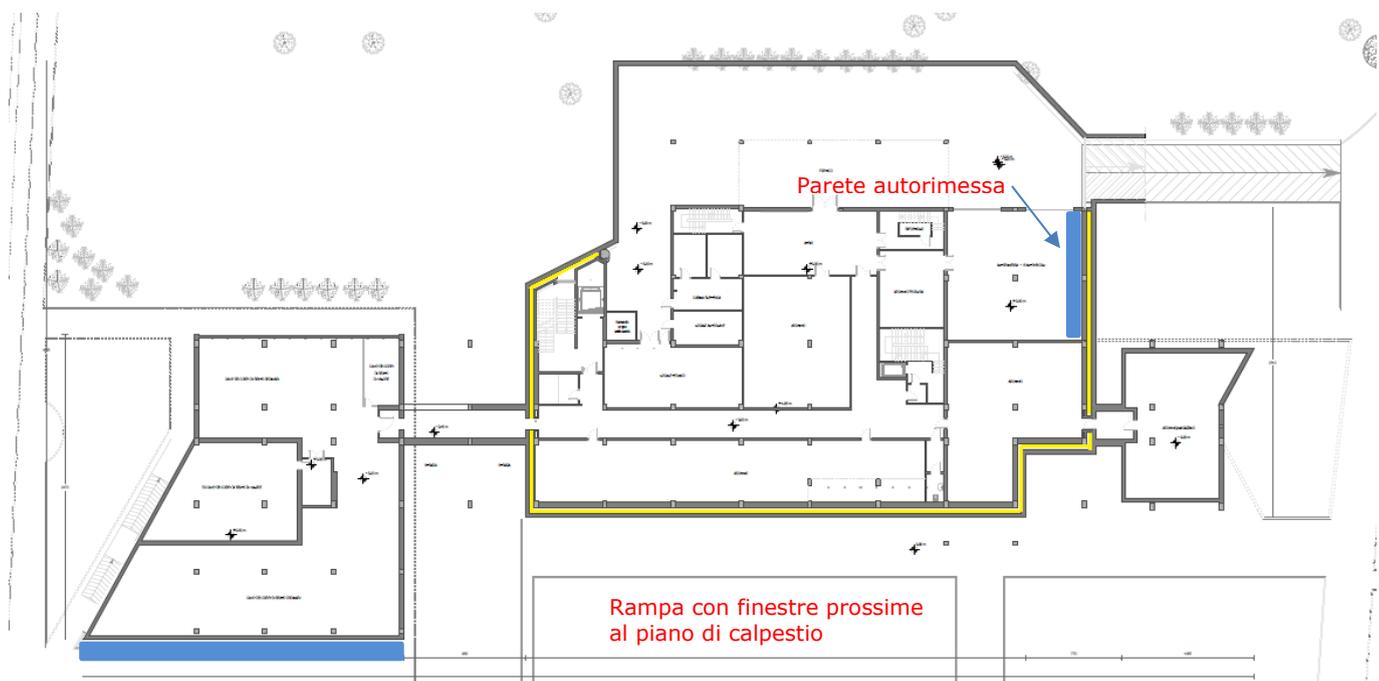
Molte sono le conseguenze negative del non intervenire in queste porzioni di edificio, come ad esempio il discomfort termo-igrometrico, i problemi igienicosanitari dovuti alla presenza di muffe, nonché la compromissione sia della struttura architettonica che del materiale qui archiviato, spesso non consultabile a seguito di giornate di pioggia. Quanto descritto accade quindi negli archivi al piano seminterrato, laddove la parete non è caratterizzata da intercapedine, ma anche in prossimità dell'abitazione del custode al piano terra.

I fenomeni di allagamento inoltre sono acuiti dalla presenza di finestrate al piano di calpestio del cortile esterno che risultano prive di misure di protezione dall'acqua piovana e che in corrispondenza del fronte principale, dove corre la rampa pedonale, sono posizionate ad una quota troppo ravvicinata al piano di calpestio, lasciando entrare nei locali dell'archivio l'acqua meteorica che insiste su tale zona.

Nonostante la presenza di misure di protezione dall'umidità del terreno, in corrispondenza della parete delle autorimesse al piano seminterrato dove insiste il muro di contenimento del terrapieno (giardino dell'abitazione del custode), l'intercapedine non è stata sufficiente a contenere la comparsa significativa di macchie di umidità e muffa presso le autorimesse al piano seminterrato.

L'attacco a terra risulta essere tra i temi principali su cui porre l'attenzione e fare delle analisi approfondite per contenere e risolvere le cause del manifesto degrado.

Tuttavia, appare evidente che in assenza di una opportuna pulizia dei pozzetti e di una revisione complessiva del sistema di raccolta delle acque meteoriche nel suo insieme risulterebbe fallimentare un intervento puntuale esclusivamente dedicato all'intercapedine.



Planimetria del piano seminterrato dove si può leggere il tracciato dell'intercapedine.

Si evidenzia che nel corpo di fabbrica destinato ad abitazione sono presenti un alto grado di umidità interna e tracce di muffa che affiorano sulle pareti sia in corrispondenza dell'attacco a terra che del soffitto.

Per quanto riguarda le criticità rilevate al piano terreno si segnala che in corrispondenza dell'accesso carrabile che conduce al parcheggio, in prossimità dell'ingresso laterale del Tribunale, a causa di uno smottamento del piano di calpestio si è verificato un leggero avvallamento del percorso pedonale la cui area risulta attualmente transennata poiché rappresenta un rischio per la sicurezza delle persone.

Al piano rialzato, in quello che è l'ex locale adibito a bar, sono presenti tracce murarie per gli impianti rimasti con i cavi a vista. La stanza è sprovvista di un quadro elettrico, nonostante ci siano le tracce e lo scomparto di alloggiamento, inoltre manca un serramento di chiusura tra i due vani comunicanti.

Nell'immagine si evidenziano anche i locali dove sono previsti gli interventi di cui sopra ossia l'abitazione del custode e il locale dell'ex-bar.



Planimetria del piano terreno con indicati i locali n cui si riscontrano criticità in atto.

DESCRIZIONE DEI LAVORI

Per favorire una consultazione agevole del documento si propone un elenco suddiviso per categorie architettoniche che nel caso del Tribunale de Minori sono state coinvolte da fenomeni di degrado e su cui si ipotizza di dover procedere con uno studio preliminare prima e con degli interventi risolutivi poi.

1. ATTACCO A TERRA

- Manutenzione di tutti i pozzetti (la maggior parte sono ostruiti);
- Indagine ed eventuale riprogettazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- Misure di protezione dall'umidità e dalle infiltrazioni delle pareti controterra;
- Rifacimento piano di calpestio del passo carraio in corrispondenza dell'avvallamento sul lato pedonale;

2. FACCIATA

- Risanamento ferri di armatura a vista e risarcimento copriferro;
- Messa in sicurezza degli infissi a tutta altezza;

3. COPERTURA

- Installazione linea vita;
- Sostituzione lucernari rotti;
- Valutazione dello stato conservativo della guaina impermeabilizzante;

4. PIANO RIALZATO INTERNO

- Ripristino dell'abitazione e relativi interventi migliorativi;
- Lavori di ripristino o conversione del locale dell'ex bar;

RILIEVO FOTOGRAFICO

Copriferro ammalorato da risarcire su tutti i prospetti dell'edificio.



Infiltrazioni in corrispondenza dell'attacco a terra.



La parete dell'edificio è solo in parte distaccata dal terreno tramite un'intercapedine di circa 40 cm di spessore come mostra l'immagine a sinistra. Per quanto riguarda il resto del perimetro non sono presenti forme di contenimento dell'umidità e in alcune zone, come la rampa sulla destra, l'acqua piovana passa attraverso le aperture del piano seminterrato.



Le immagini mostrano l'avanzato stato di degrado che si riscontra in corrispondenza delle infiltrazioni ai piani seminterrati. In particolare si possono osservare l'archivio sottostante gli uffici della cancelleria penale sulla sinistra e le autorimesse sul lato del cortile retrostante l'ingresso principale sulla destra.



I pozzetti del sistema di raccolta delle acque meteoriche risultano ostruiti per la mancanza di manutenzione ordinaria. Ad esempio in corrispondenza della scala di accesso esterna agli archivi del Tribunale si verificano sovente fenomeni di allagamento in caso di pioggia.

Nelle immagini della copertura qui di seguito si notino: guaina impermeabilizzante incrudita, lucernari rotti, scossalina del corpo scala inefficiente, pluviali vetusti.



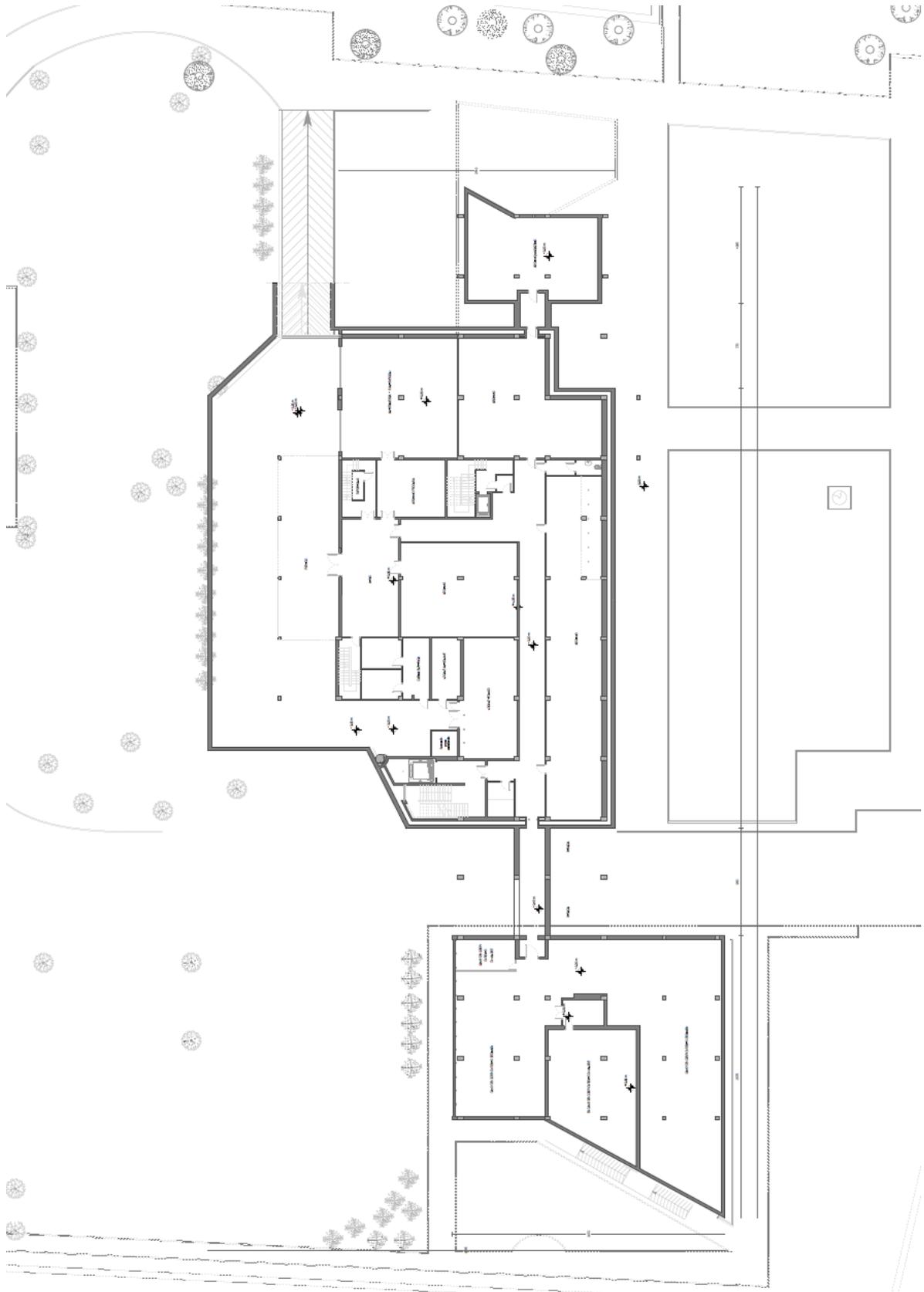
Locale al piano terra con cavi elettrici a vista e relative tracce aperte. Si richiede quadro elettrico e serramento per porta interna.



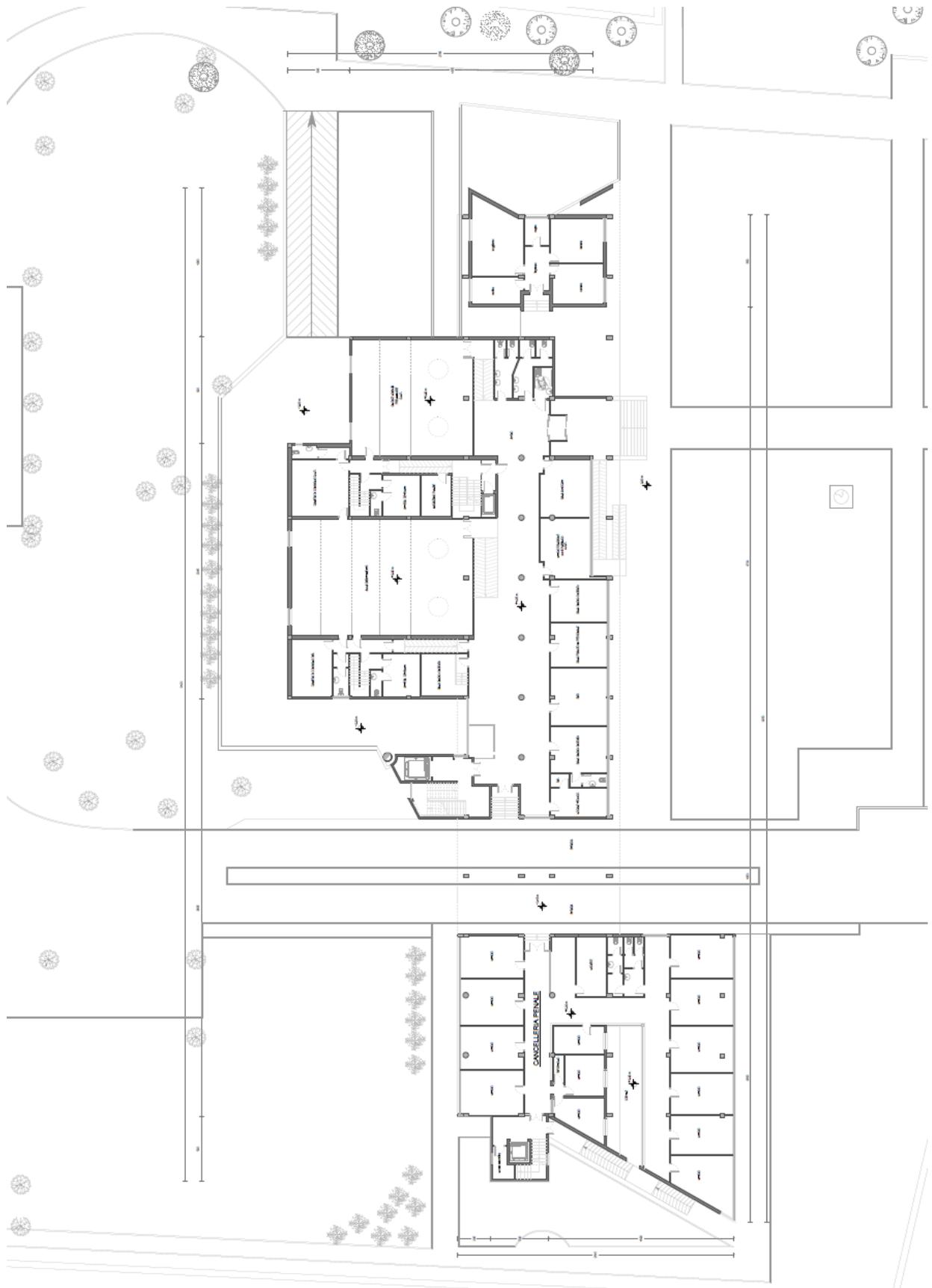
Casa del custode dove si rileva la pavimentazione smottata e i due aggetti della copertura piana.

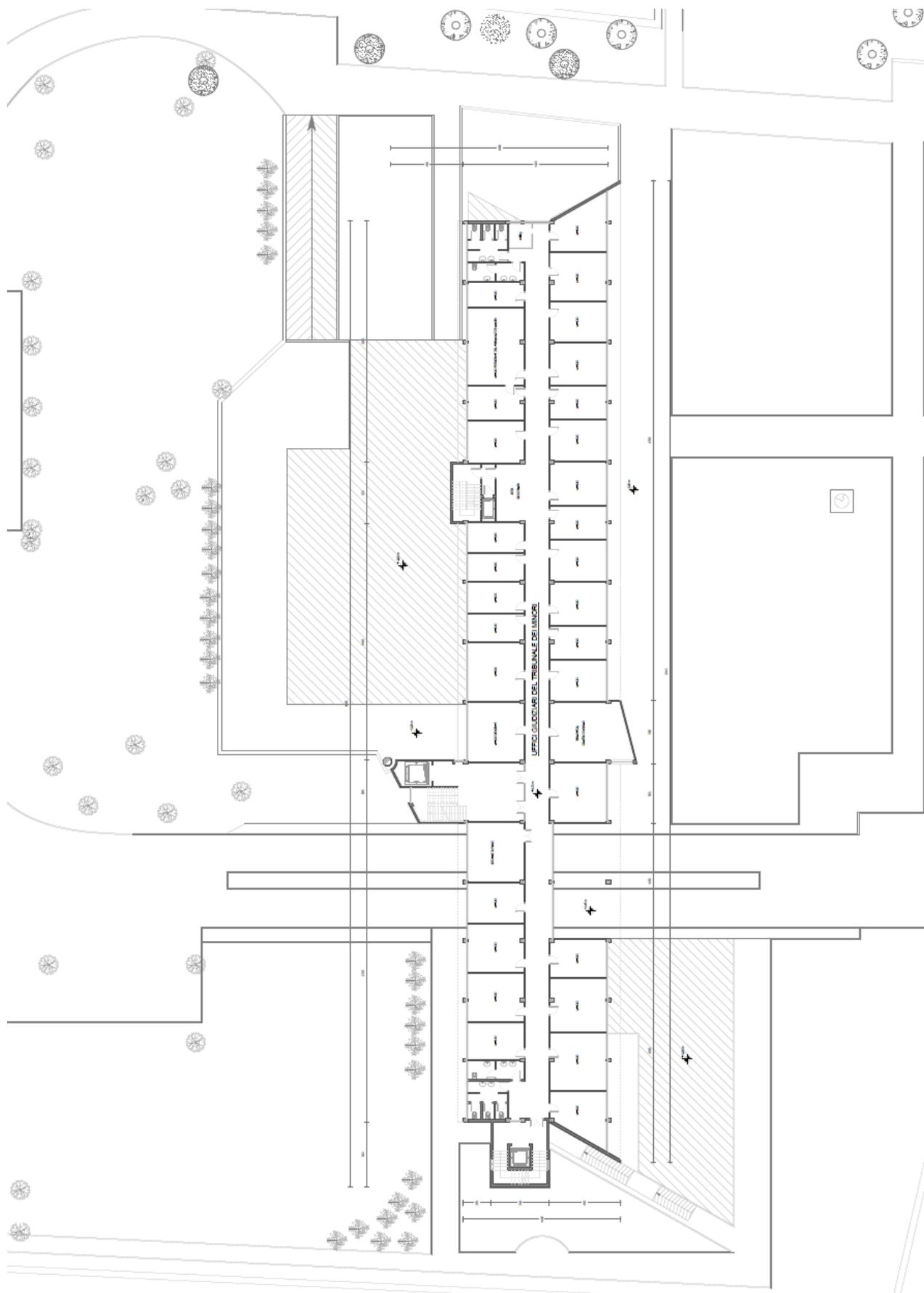


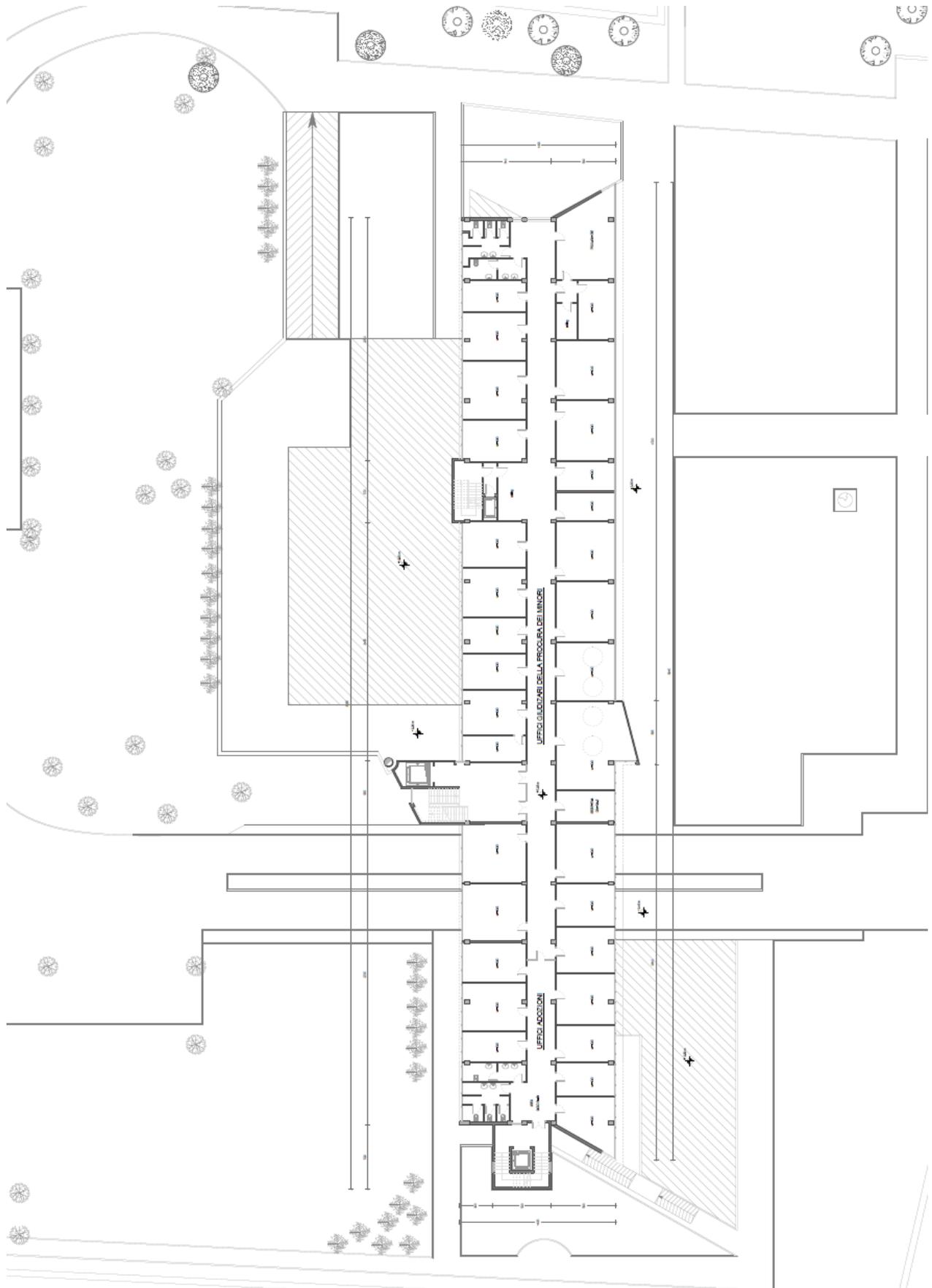
ALLEGATI



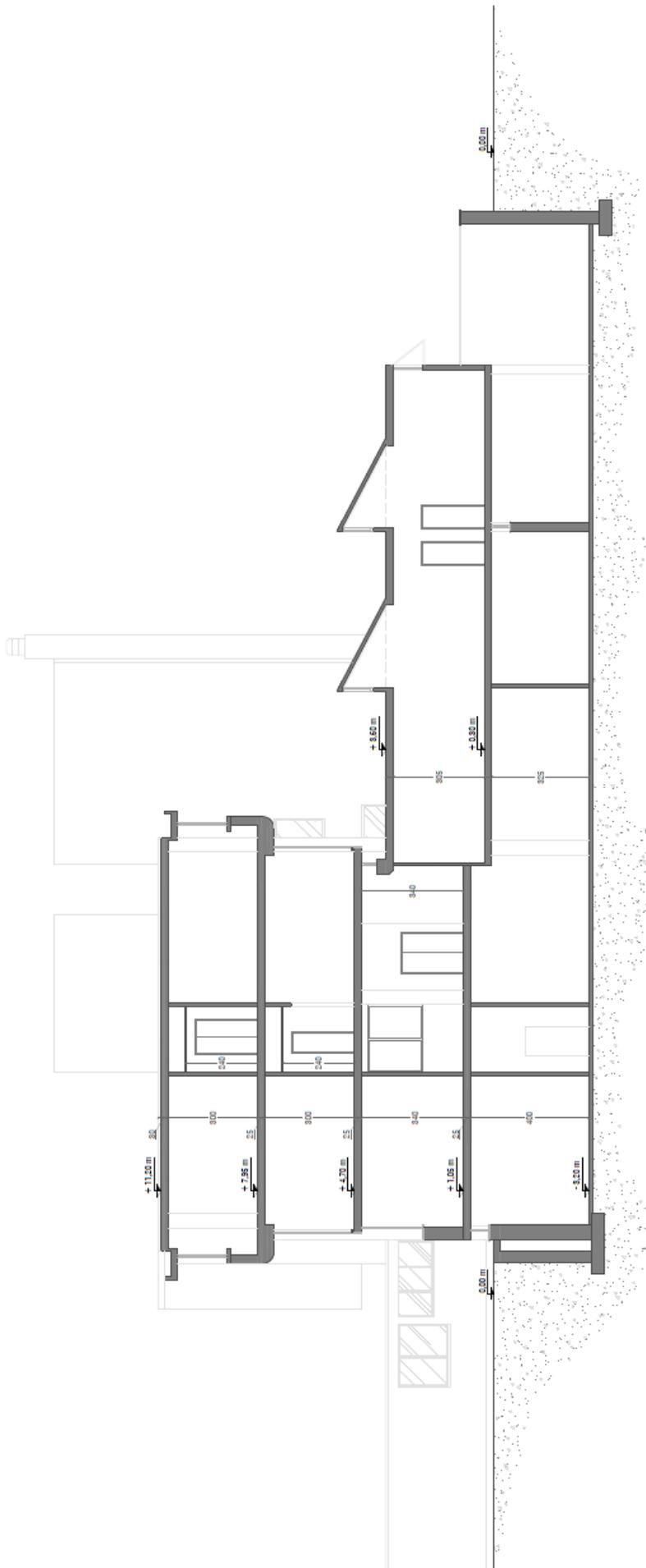
Planimetria piano interrato – fuori scala







Planimetria piano secondo – fuori scala



Sezione trasversale – fuori scala

Valore dell'opera (V)
446594

Categoria d'opera
Edilizia

Parametro sul valore dell'opera (P) $\cdot 4.83495850\%$

Grado di complessità

Destinazione funzionale delle opere
Sedi amministrative, giudiziarie, delle forze dell'ordine

E.16 - Sedi ed Uffici di Società ed Enti, Sedi ed Uffici comunali, Sedi ed Uffici provinciali, Uffici ministeriali, Pretura, Tribunale, Palazzo di giustizia, Penitenziari, Caserme con corredo maggiore, Questura

Grado di complessità (G):

Prestazioni affidate

Progettazione preliminare

QbI.01: Relazioni, planimetrie, elaborati grafici (art.17, comma 1, lettere a), b), e), d.P.R. 207/10 lettere a), b), c) d) d.P.R. 207/10)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.20400707390) =

QbI.02: calcolo sommario spesa, quadro economico di progetto (art.17, comma 1, lettere g), h), d.P.R. 207/10)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.2045530010) =

QbI.14: relazione tecnica sullo stato di consistenza degli immobili da ristrutturare (art.17, comma 1, lettera f) d.P.R. 207/10)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.20136509030) =

Progettazione definitiva

QbII.01: Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie (art.24, comma 2, lettere a) e b) art.26, comma 1, lettera i) d.P.R. 207/10)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.2014070280) =

QbII.02: Rilievi dei manufatti (art.24, comma 1, lettere c) d.P.R. 207/10-art.28, d.P.R. 207/10)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.20182102040) =

QbII.05: Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, Computo metrico estimativo, Quadro economico (art.28, lettera l), m), o), d.P.R. 207/10)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.20318701070) =

Progettazione esecutiva

QbIII.01: Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi (art.33, comma 1, lettera a) d.P.R. 207/10)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.20318701070) =

QbIII.02: Particolari costruttivi e decorativi (art.36, comma 1, lettera c), d.P.R. 207/10)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.20590809430) =

QbIII.03: Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Q

percentuale della quantità di manodopera (art.33, comma 1, lettere f), g), i), d.P.R. 207/10)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.201x~~Q:1.02~~040) =

QbIII.05 Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma (art.33, comma 1, d.P.R. 207/10)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.209x~~Q:1.01~~020) =

QbIII.05 Piano di manutenzione dell'opera (art.33, comma 1, lettera e) d.P.R. 207/10)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.209x~~Q:1.01~~020) =

QbIII.07 Piano di Sicurezza e Coordinamento (art.33, comma 1, lettera f), d.P.R. 207/2010)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.204x~~Q:1.03~~00300) =

Esecuzione dei lavori

Qcl.01 Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione(art.148, d.P.R. 207/10)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.201x~~Q:1.06~~09.320) =

Qcl.01 Controllo aggiornamento elaborati di progetto, aggiornamento dei manuali d'uso e manutenzione comma 4, d.P.R. 207/2010)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.209x~~Q:1.01~~020) =

Qcl.10(2) Contabilità dei lavori a corpo (art.185, d.P.R. 207/10).
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.202x~~Q:1.08~~08.0745) =

Qcl.11 Certificato di regolare esecuzione (art.237, d.P.R. 207/2010)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.201x~~Q:1.02~~040) =

Qcl.12 Coordinamento della sicurezza in esecuzione (art.151, d.P.R. 207/2010)
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.201x~~Q:1.08~~02.250) =

Verifiche e collaudi

Qdl.01 Collaudo tecnico amministrativo (Parte II, Titolo X, d.P.R. 207/10)14
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.203x~~Q:1.02~~04080) =

Qdl.05 Attestato di certificazione energetica (art.6 d.lgs. 311/2006)esclusa diagnosi energetica
(V:446594.00 x P:8.496% x G:1.201x~~Q:1.05~~09030) =

Compenso al netto di spese ed oneri (CP_i) " (V x P x G x Q
74,442.12

Spese e oneri accessori non superiori del CR)
18,610.53

importi parziali: 42.12 + 18,610.53

Importo totale: 3,052.65